

## A TUTTO C'E' UN LIMITE



Se ieri fosse stato il primo aprile avremmo pensato ad uno scherzo leggendo [la nota della Uil](#), che si attribuisce meriti che non ha rispetto ai risultati della contrattazione integrativa in Ateneo! In particolare sull'IMA affermano che:

*"con la nostra determinazione e fermezza abbiamo dato un grosso contributo a consolidare i 238,00 euro, attraverso la sottoscrizione degli accordi negli anni passati...."*

Conoscendo come sono andati i fatti, si potrebbe pensare a un'amnesia, ad un vuoto di memoria, perché, pur conoscendo i personaggi, ciò sembra veramente troppo, una mancanza di rispetto verso tutti, uno stravolgimento della realtà.

Però, siccome è passato del tempo e non tutti i lavoratori dell'Ateneo sono sistematicamente attenti alle dinamiche sindacali e possono ricordare vicende risalenti a qualche anno fa (è su ciò che evidentemente fa affidamento chi ieri ha pensato di potersene uscire così e stravolgere la realtà), crediamo sia nostro dovere rimettere in fila i fatti, evitando così di lasciarci prendere tutti in giro.

L'IMA (indennità mensile accessoria) è un'indennità prevista dal CCNL che fa parte del salario accessorio (il salario di tutti i lavoratori composto da vari

Istituti Contrattuali tra cui le indennità di responsabilità, sportello, turni ecc.) e ha un importo che viene stabilito in contrattazione integrativa di Ateneo, tant'è che da Ateneo ad Ateneo può variare considerevolmente (alcuni Atenei di fatto neanche la erogano).

All'Università di Tor Vergata l'IMA viene corrisposta a tutto il Personale delle categorie B, C, D, in uguale misura: 238,00€ mensili (uno degli importi più alti a livello nazionale).

Questo importo è stato stabilito nel contratto integrativo di Ateneo nel 2015, con il quale si decise di portare il fondo destinato all'IMA da 1.175.000 a 2.356.000, praticamente portando al raddoppio dell'importo individualmente percepito dal lavoratore (praticamente da un importo di circa €115 mensili si passò a €238).

Tale decisione era collegata anche alle progressioni economiche, in quanto in quello stesso accordo si stabiliva il completamento dei passaggi iniziati nel 2010 (anche quell'accordo fu osteggiato in tutti i modi e non firmato dalla Uil) e l'erogazione completa dell'IMA a chi l'aveva avuta decurtata in ragione proprio dei passaggi effettuati 5 anni prima (per effetto dell'autofinanziamento delle progressioni economiche).

In sintesi, con quell'accordo si completava da una parte il percorso iniziato nel 2010 con le progressioni economiche che diventavano per tutti effettive e non "autofinanziate" e dall'altra si finiva con la farsa dei progetti (nati quando i revisori bloccarono la remunerazione del salario accessorio legato alle turnazioni orarie), che furono aboliti e i soldi precedentemente utilizzati allo scopo entrarono a far parte del fondo destinato all'IMA.

### **Chi firmo quell'accordo?**

Non certo la Uil che l'osteggiò in tutti i modi e che il giorno dopo che firmammo quell'importante accordo fece un comunicato contro dall'eloquente titolo: "**BASTA! FERMATEVI**".

Con l'accordo integrativo firmato in questi giorni, come abbiamo anticipato nei mesi scorsi, appena sottoscritto il CCNL istruzione e ricerca del 19/4/2018, in base al comma 1 dell'art. 64 si è potuto concludere positivamente un percorso, iniziato proprio con quell'accordo di Ateneo del 10 luglio del 2015, che ha portato alla stabilizzazione definitiva di € 238 al mese di IMA.

Non l'avevamo messo in risalto, perché ritenevamo l'episodio marginale rispetto all'esito importante del contratto integrativo 2018, ma il fatto che la Uil si è fatta promotrice di una nota a verbale all'accordo integrativo 2018, evitando accuratamente di sottoporla anche alla nostra attenzione e ai componenti della RSU eletti nella lista FLC CGIL, alla luce del comunicato di ieri e di quello all'indomani della firma del contratto integrativo 2018 (30 gennaio u.s.) in cui si metteva in risalto che c'era una nota a verbale dell'accordo "*sottoscritta dalla RSU e da tutte le OO.SS. ad eccezione di una sola sigla sindacale*" (che genialata!); ci fa riflettere ancora di più sulla poca chiarezza e spregiudicatezza con cui evidentemente si intende portare avanti le relazioni tra sindacati. A ulteriore riprova di ciò, sempre in merito all'episodio della nota a verbale, abbiamo notato che mentre non ha sottoposto alla nostra attenzione la nota a verbale, questa porta la firma della Usb, sigla sindacale che la Uil, sostiene dappertutto e ha sostenuto con forza e determinazione anche qui in Ateneo, che dal giorno stesso della firma del CCNL istruzione e ricerca del 19/4/2018, non ha più alcun diritto rispetto alla contrattazione d'Ateneo, in quanto non firmataria del contratto nazionale.

Dimenticanza? Amnesia? O ancora stress da mancato risultato non essendo riuscito a diventare il primo sindacato nell'Ateneo di Tor Vergata alle ultime elezioni RSU? Qualsiasi sia la motivazione, comunque:

**A TUTTO C'E' UN LIMITE**

Roma, 8/2/2019

FLC CGIL TOR VERGATA  
Aldo Perri